

Castel Bolognese. Una nuova manifestazione del Comitato "Circoliamo per Castello"

Una catena umana per la variante

Quattordici associazioni cittadine hanno sottoscritto un manifesto

di Fabrizio Rappini

CASTEL BOLOGNESE. Un manifesto per la salute a Castel Bolognese, sottoscritto da quattordici associazioni cittadine, è una "novità" per manifestare sulla via Emilia. Il Comitato circoliamo per Castello è sempre molto attivo e sta preparando due grandi appuntamenti.

Una catena umana sulla via Emilia. È la novità che riguarda le manifestazioni per sensibilizzare l'opinione pubblica e chiedere l'avvio dell'iter per la variante attesa da ormai mezzo secolo. Una catena umana, quindi, al posto delle precedenti marce e delle pedalate. La data fissata è quella di domenica 26 ottobre alle ore 15.30.

«Abbiamo scelto di cambiare e di dar vita a una catena umana - spiega il portavoce del comitato Circoliamo per Castello, Lucio Sportelli - sollecitati dalle associazioni che si sono unite a noi. Alcune di loro hanno contestato il metodo precedente, dicendo che arrecavamo danno agli utenti della strada».

E la catena umana come sarà?

«La nostra intenzione - dice Lucio Sportelli - è quella di piazzare la catena umana al centro della strada e consegnare materiale informativo agli automobilisti di passaggio che lo vorranno avere».

Un manifesto per la salute a Castel Bolognese. «Si alla salute. No al super inquinamento della via Emilia. Sì al rilancio dell'immagine di Castel Bolognese».

Sono questi i temi del manifesto che sta per essere realizzato e che verrà

*Sabato prossimo
in programma
la simulazione
di un disastro
nel centro cittadino*

Lucio Sportelli:
*«Da tempo sosteniamo
che è necessario
difendere la salute
di tutti i cittadini»*

Una
manifestazione
per chiedere
la variante
alla via
Emilia

affisso sui muri della città e, probabilmente, anche di quelli di qualche comune limitrofo.

«Inquinamento acustico, polveri sottili, traffico veicolare pesante, problemi alla circolazione ciclo-pedonale e all'attraversamento della statale - recita il manifesto in fase di preparazione - rappresentano ormai un vero e proprio rischio collettivo non più sopportabile, se



viene mantenuto lo stato attuale della cosa».

Nel manifesto si spiega anche quali sono le considerazioni in materia dell'Organizzazione mondiale della sanità.

«Questa consapevolezza - si legge nel manifesto - ci sprona alla mobilitazione e a varie iniziative per difendere il nostro futuro e quindi il futuro di tutti i cittadini di Castel Bolognese. Siamo consapevoli

che la soluzione preventiva, della costruzione della circonvallazione, prevista dal Piano infrastrutturale territoriale del Faentino, rappresenterebbe una parte fondamentale della soluzione del problema, senza dimenticare quanto sia importante abbinare comportamenti tesi a una minore emissione di gas da traffico, utilizzando sempre più bici e piedi per i

piccoli spostamenti. Le organizzazioni firmatarie si riconoscono nella presente iniziativa svolta dal Comitato "Circoliamo per Castello" e ritengono, con le modalità democratiche previste dai propri statuti, di aderire a questo manifesto in difesa del nostro diritto alla salute».

Le organizzazioni firmatarie. «Compreso il nostro comitato - dice Lucio Sportelli - le associazioni

*L'appuntamento
è stato fissato
per il 26 ottobre*

che fino ad ora hanno aderito sono quattordici. Si tratta di Centro sociale culturale Castellano, circolo Arci, Associazione di Cuori, Aido, Ars-Cra, Associazione Undersound, Associazione sportiva e culturale Nel-Dan, Pallavolo Castel Bolognese, U.S. Ciclistica, Amici camperisti castellani, Circolo animazione Ciak, Cgil e Basket Castel Bolognese. Contiamo comunque se ne aggiungano altre».

La simulazione di un disastro. È in programma sabato prossimo da parte della protezione civile.

«Guardiamo con interesse e partecipazione l'esercitazione della Protezione civile in programma sabato - dice il portavoce del Comitato, Lucio Sportelli - durante la quale verrà simulato un incidente di un mezzo pesante, con relativo rovesciamento di liquido infiammabile, nel tratto della via Emilia compreso tra i portici. Da tempo facciamo notare, con i nostri comunicati e le nostre proteste, che un evento di questo tipo potrebbe causare un enorme pericolo all'incolumità delle persone, sia che si trovino a percorrere la via Emilia, sia che abitino lungo la statale, sia che debbano solamente attraversarla».